

morte può essere paragonata a quella dei martiri, infatti sono stati uccisi in odio alla fede. L'isis ha rivendicato il massacro e il governo dello Sri Lanka ha confermato che gli attentati avevano una matrice religiosa islamista. Bisogna dirlo, insisto, per amore e rispetto per le vittime. Gli attentatori hanno in odio la fede cattolica donne e uomini battezzati, uniti per assistere alle funzioni religiose e per celebrare il fulcro della fede cristiana: la resurrezione di Gesù Cristo redentore dell'umanità, unico Salvatore nel cui nome si piegano il cielo e la terra. Le vittime non immaginavano certo di morire, ma erano uomini e donne di fede che compivano un atto religioso. Il sangue versato ha purificato le loro vite. Non altrettanto si può dire di coloro che si trovavano negli alberghi. Non sappiamo quanti di essi fossero cristiani, quanti credenti di altre religioni e quanti, forse la maggior parte, credenti di nessuna religione. I più forse vivevano immersi nell'edonismo e nel relativismo religioso. Per alcuni di essi certamente la morte avrà portato alla salvezza eterna. Ma per altri l'eterna dannazione.

I terroristi islamici hanno scelto come obiettivo gli alberghi, oltre le chiese, considerandoli luoghi di decadenza e gli ospiti sono stati uccisi non in quanto cristiani, ma in quanto occidentali perché l'Islam è una religione politica che vede nell'occidente laico e scolarizzato l'antitesi al proprio fanatismo religioso.

COS'È IL MARTIRIO

Ma è chiaro che è diverso morire inginocchiati in una chiesa o nel letto di una camera d'albergo. E qui tocchiamo un punto che ci fa capire che cos'è il martirio. Sant'Agostino afferma che ciò che rende martiri non è la pena della morte per quanto crudele essa possa essere, ma è la ragione della morte che viene inflitta: il modo (e il luogo) in cui viene inflitta. Questo principio non si applica solo al martirio (che è la testimonianza cristiana estrema spinta fino alla morte), ma si applica a qualsiasi sofferenza dell'uomo. Facciamo un esempio: immaginiamo due persone colpite da una malattia più o meno grave. Una la accetta con rassegnazione, la offre Dio, si unisce in questo modo alle sofferenze della passione di Cristo. L'altra persona rifiuta questo male, si rivela ciò che chiama il destino, impreca contro Dio e si disperava. La malattia è la stessa, ma il primo guadagnerà grandi meriti, il secondo si macchierà di colpe gravi.

Viviamo un tempo di persecuzioni e, per molti, di martirio non cruento, ma bianco come viene definito quello che si soffre per la fede cattolica senza versare necessariamente il proprio sangue. È in fondo quello che hanno sempre fatto i Confessori della Fede che hanno testimoniato la verità con la parola e con l'esempio. Non tutti siamo chiamati ad essere martiri, ma tutti siamo chiamati ad essere ognuno nel proprio piccolo con la parola e con l'esempio Confessori della Fede.

Nota di BastaBugie: nel seguente video (durata 2 minuti) si vede come

gli imam in Italia considerano Roma una città già conquistata dall'islam. Inoltre spiegano che secondo il Corano le donne che non obbediscono si devono picchiare. Un video da vedere e far vedere per aprire gli occhi nella realtà che ci sta intorno, non è solo in Sri Lanka.

<https://www.youtube.com/watch?v=gcuYMVx3Xmk>
Fonte: Radio Roma Libera, 26/04/2019

5 - IL PD DI ZINGARETTI PROMETTE L'IMPOSSIBILE: ZERO EMISSIONI DI COBALTO (O ANIDRIDE CARBONICA?)

E poi annuncia pomposamente di salvare il pianeta... dopo che il suo partito, com'è noto, ha già salvato l'Italia di Antonio Socci

C'è un'esarante battuta nell'antologia delle "Formiche". Un tizio, preoccupato per le sorti dell'umanità, dice: "Pensa, ogni volta che respiro muore un uomo". E l'altro: "Hai provato a fare qualcosa per l'altro?". Torna d'attualità a proposito del recente manifesto del PD che ha fatto scompiacere dal ridere l'Italia perché i famosi "competenti" del partito di Zingaretti hanno confuso l'anidride carbonica (CO) con il cobalto (Co) scrivendo: "Zero emissioni di Co2 entro il 2050".

Infatti in questo slogan - perfetto emblema di un partito di grandi intellettuali che è passato dal pensiero di Marx a quello di Greta - è contenuta una "rivelazione" ancora più grossa di quella sul cobalto, in quanto "zero emissioni" di anidride carbonica "entro il 2050" significa che entro quell'anno il PD ha intenzione di convincere sette miliardi di esseri umani, che oggi popolano il mondo, a smettere del tutto di respirare dal momento che ad ogni respiro - maledetti devastatori - consumano ossigeno ed emettono anidride carbonica.

Si dovrà provvedere anche a convincere tutti gli alberi del pianeta a suicidarsi in quanto finora, per vivere, si sono nutriti assorbendo enormi quantità di anidride carbonica...

ZERO EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA ENTRO IL 2050

Adesso si spiega anche il senso dell'altro manifesto programmatico del Pd che sobriamente proclama il proposito di salvare la terra. Il partito di Zingaretti - che, com'è noto, ha già salvato l'Italia - ora dichiara l'intenzione di salvare il pianeta appunto con "zero emissioni" di anidride carbonica "entro il 2050".

Per raggiungere tale modesto obiettivo - dopo aver convinto tutti gli esseri umani a non respirare e aver spazzato via tutte le piante dalla terra - il problema sarà persuadere i vulcani a non emettere più CO2, dal momento che questi screanzati, incuranti di Zingaretti, continuano a rilasciare ogni anno in atmosfera dai 130 ai 250 milioni di tonnellate di

BASTA BUGIE.it
Contro le fake news di giornali e televisioni!

610
www.bastabugie.it
n.610 del 1 maggio 2019

1. CARI GAY, FATELO COME VOLETE, MA NON TRADITEVI - L'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia benedice il rito per far riflettere i gay sulla fedeltà: addio castità, basta avere un solo partner... ma come è possibile essere fedeli a un disordine morale pensando che Dio approvi? - di Costanza Miriano
2. TRE MARTIRI PER FESTEGGIARE IL 25 APRILE: ROLANDO RIVI, BISAGNO, TERESIO OLIVELLI - Invece nel suo discorso ufficiale Mattarella la dimostra di essere un campione dell'ideologia della resistenza - da Tempi, 25 aprile 2019
3. L'ULTIMO DELIRIO DELLA SCIENZA SOTTOMESSA AL POTERE - Essere incinta è una malattia, dicono gli scienziatori americani... invece il bambino non è un parassita, ma uno sguardo della madre verso l'eternità (VIDEO: Eduardo Verastegui spiega quando comincia la vita) - di Silvana De Mari
4. QUELLO CHE NON CI HANNO DETTO SUGLI ATTENTATI TERRODISTICI IN SRI LANKA - I musulmani hanno fatto strage di cristiani e va anche detto che non è la stessa cosa morire in chiesa oppure in albergo (VIDEO: l'Islam ha già conquistato l'Italia) - di Roberto de Mattei
5. IL PD DI ZINGARETTI PROMETTE L'IMPOSSIBILE: ZERO EMISSIONI DI COBALTO (O ANIDRIDE CARBONICA?) - E poi annuncia pomposamente di salvare il pianeta... dopo che il suo partito, com'è noto, ha già salvato l'Italia - di Antonio Socci
6. DOPO 20 ANNI RIAPRE IL PROCESSO AI PRESUNTI PEDOFILI SATANISTI DELLA BASSA MODENESE - Era tutto falso e, tra gli altri, l'accusato ingiustamente anche Don Giorgio Govoni, morto di crepacorde poco prima della sentenza che lo dichiarava innocente - di Emanuele Boffi
7. GRETA SALVERÀ IL MONDO? VI RACCONTIAMO LA STORIA DI 4 RAGAZZI STRAORDINARI CHE HANNO PREFERITO GESÙ COME LORO SALVATORE - Va di moda una visione catastofica del mondo che potrà essere salvato da piccoli guru come Greta Thunberg, ma di Salvatore ce n'è uno solo... e si chiama Gesù Cristo - di Costanza Miriano
8. LETTERE ALLA REDAZIONE: LA RIVOLUZIONE FRANCESE PEGGIO DELL'INCENDIO DI NOTRE DAME - Eppure Macron e compagni, che usano il termine "medievale" con disprezzo, poi per fatti come questi fingono di piangere (lacrime di cocodrillo?) - di Giampaolo Colli
9. OMELIA III DOMENICA PASQUA - ANNO C (GV 21, 1-19) - Signore, tu sai tutto, tu sai che ti voglio bene - da Il settimanale di Padre Pio



BastaBugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BastaBugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare BastaBugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

Insegnamento, al suo Vicario qui in terra. Preghiamo per lui e ascoltiamo con docilità il suo Se veramente vogliamo essere obbedienti a Cristo, dobbiamo essere obbedienti a lui, come lui voleva fare, ma anche non obbedendogli, cosa che purtroppo avviene molto frequentemente ai giorni d'oggi.

Il Papa, come lui voleva fare, non si è persecutore della Chiesa solo punteggiando ormai anziano, egli disse che non si è persecutore della Chiesa. Diventato apparire, diverse volte e gli parlo dei mali cui era soggetta la Chiesa. Diventato Bruno Cornacchiola, e morì pochi anni fa a Roma. La Madonna, in seguito, gli profondamente, diventando, da persecutore, ferente apostolo. Il suo nome era e al Papa, finché in seguito a una apparizione della Madonna, egli si convertì Con l'andare degli anni cresceva sempre di più nel suo cuore l'odio alla Chiesa dentro la gente. Grazie a Dio non riuscì mai a realizzare questo suo proposito. era Pio XII. Egli si aggirava spesso in Piazza San Pietro con un pugnale nascosto Negli anni '50, a Roma, vi fu un uomo che voleva uccidere il Papa, che allora ogni Papa è un continuo martirio spirituale. [...]

i Papi sono morti martiri per la fede e per il loro gregge. Comunque, la vita di il Papa e il Vicario dell'Amore di Cristo. Nei primi tre secoli, pressoché tutti Chiesa. Si spinge fino a Roma, nel cuore del paganesimo, ove subì il martirio. Con l'andare dell'amore di Cristo, fece grandi cose per Dio e per la pecorelle. Questo ci insegna che, nella Chiesa, l'autorità non è disposta, ma servizio d'amore. Solo chi ama e capace di passare il gregge di Cristo che è la Ad ogni risposta di Pietro, Gesù replicò: pasci i miei agnelli, pasci le mie cose per Lui e per i fratelli.

triplice rinnegamento. Questo particolare ci insegna che la migliore riparaione dei nostri peccati è sempre l'amore di Dio, l'amore che ci spinge a fare grandi

facendoci dono del suo libro Giorgio Govoni, martire della carità, vittima della giustizia umana, un volume edito nel 2003 in cui si raccoglievano i documenti del processo e che era stato fatto ritirare, appena stampato, dagli avvocati di parte civile. Ma il libro, come ci raccontò lo stesso parroco, «dopo attento esame del testo», non subì alcun procedimento. Solo che la richiesta di archiviazione fu depositata nel novembre 2007, quando ormai se ne era persa memoria e pochissime copie erano state distribuite. «Un'altra ingiustizia», ci aveva detto don Rovatti.

In quel volume si ricostruiva, tra le altre, la storia di don Govoni, il «prete camionista», come lo chiamavano tutti perché conducente di camion lo era stato veramente. Persona umile, di buon cuore, amatissimo dai suoi parrocchiani, don Giorgio in quegli anni si occupava per conto della diocesi della famiglia più disagiata della zona. Questa sua opera di carità fu, paradossalmente, la sua unica «colpa» perché fu uno dei bambini di queste famiglie a «identificarlo» (le virgolette sono d'obbligo, il piccolo parlò solo di un «medico» o un «sindaco» che «portava le scarpe coi tacchi»). Don Govoni, in base a questi fantasiosi indizi, fu accusato di essere il capo della setta di satanisti pedofili dedicata a riti orgiastici nei cimiteri dove sarebbe avvenuto di tutto: decapitazioni, violenze, occultamento di cadaveri. Il 13 settembre 1997 i giornali locali diedero la notizia del suo coinvolgimento: «Pedofilia, nella banda anche un sacerdote».

L'uomo di Dio visse questa prova con gravosa angoscia. Al termine della Messa del 14 settembre lesse ai parrocchiani questo messaggio: «È l'ora delle tenebre per me e per tutti voi. Mentre mi preparo con fede a ricevere i sassi e gli sputi di tanti, sono preoccupato per voi affinché non vi sentiate traditi e disorientati. (...) Continuerò a fare ciò che ho sempre fatto, conscio che nel fare un po' di bene per il Cristo, esistono rischi reali. State uniti e attenti a come Dio opera attraverso gli avvenimenti: prima le tenebre e poi la luce, prima la croce e poi la resurrezione. Pregate per me che non abbia a vacillare nella mia fede».

Sebbene contro di lui non vi fossero prove al di là delle parole del bambino, il sacerdote dovette percorrere una vera e propria via Crucis. La sua canonica fu perquisita, il suo computer esaminato. Prove? Nessuna. Il povero prete per difendersi dovette umiliarsi al punto di rendere nota la sua impotenza sessuale causata dal diabete e di non portare mai scarpe coi tacchi.

LA MORTE DI CREPACUORE

Per fortuna, ci fu chi non lo abbandonò in quest'ora dolorosa. I suoi parrocchiani gli dimostrarono sempre affetto, anche quando nel processo denominato «pedofili bis», senza lo straccio di un riscontro, don Govoni fu rinviato a giudizio il primo aprile 1999. Fu in quell'occasione che il vescovo di Modena, monsignor Benito Cocchi, celebrò con lui una Messa. [...]

Più la gente si stringeva attorno a lui, più, con altri intenti, lo faceva la

madre e il feto.

IL BAMBINO, SGUARDO DELLA MADRE VERSO L'ETERNITÀ

«Nessuno si spiega - scrive la fisiologa L. Barocchi in un bel testo che si intitola «La vita umana, prima meraviglia» (ed. Centro Documentazione e Solidarietà, Roma) - come sia possibile che una cellula microscopica si riproduca in miliardi di cellule identiche a lei, con il suo stesso nucleo genetico, e dia origine a tessuti tanto differenziati, quasi opposti, come i muscoli e il cervello, il sangue liquido e le ossa solide, gli arti e gli occhi... Né si spiega come queste cellule lavorino concordemente, ognuna a vantaggio dell'altra, per la perfetta realizzazione del piano comune che è stampato nel loro intimo». Non appena avviene la fecondazione, ogni singola particella del corpo materno è come avvisata che c'è un figlio e che deve essere protetto: «E subito i globuli bianchi, impegnati nella difesa immunitaria - spiega Barocchi -, arrestano davanti a lui la loro attività: sebbene addestrati a individuare e rigettare ogni sostanza estranea (cioè un patrimonio genetico diverso) essi salvano il piccino anche se estraneo. È un figlio, non c'è cellula nella madre che non lo voglia».

Anche la mente inconscia della madre vuole quel bambino, sa che è la sua proiezione nell'eternità, la sua proiezione oltre la morte. E se la sua mente cosciente, ubriaca di propaganda e di idiozie decide di terminare la gravidanza, quel bambino non nato resterà come una ferita aperta.

Un feto equiparato a un parassita, l'aborto volontario equiparato all'asportazione di un parassita.

LA PSEUDOSCIENZA DEGLI PSICHIATRI ASSERVITI AL POTERE

Abbiamo già visto all'opera questa pseudoscienza. Con Lombroso e la sua infantile teoria che i buoni sono belli e i cattivi sono brutti. La ammantò coll'ampollosa nome di fisiognomica e, incredibilmente, la cosa funzionò. La fisiognomica è contraria al concetto cristiano di libero arbitrio, quindi chi negava la fisiognomica era accusato di essere una baciapipi nemico delle scienze. Che la fisiognomica fosse un ammasso di idiozie, indimostrata e indimostrabile, era secondario. Era la scienza. Anzi, la Scienza. Lombroso invece era ateo, situazione che è invece considerata una garanzia di oggettività e rigore, quindi tra una seduta spiritica e l'altra Lombroso indottrinò l'Europa su quanto i brutti fossero disprezzabili. Lombroso credeva allo spiritismo. Chi non crede in Dio rischia di credere in qualsiasi cosa. L'Europa si è fatta insegnare la scienza da un tizio convinto di aver parlato ai fantasmi.

La fisiognomica ha fatto morti e feriti. Nazismo e comunismo si sono ammantati di razionalità scientifica, in nome della scienza il dottor Mengele e i suoi omologhi giapponesi dell'Unità 731 si sono scatenati. Risparmio il nome dei medici che avevano dichiarato che il fumo di sigaretta, e in particolare delle Camel, era benefico per la salute di tutto il corpo, ma soprattutto dei bronchi. Sempre in nome della scienza la talidomide, un farmaco contro l'insonnia, è stato dichiarato sicuro in

del diciannovesimo secolo sull'onda del romanzo ad essa dedicato da predicatore la sua demagogia fino a quando, nei primi anni quaranta rivoluzionario francese, peraltro anch'egli condannato alla ghigliottina Coffinhal-Dubail, detto Jean-Baptiste Coffinhal (1762 - 1794), giurista e «la Repubblica non ha bisogno di dotti» (frase attribuita a Pierre-André tribunale rivoluzionario che condannò Lavoisier alla ghigliottina, che questi «ragionevoli» risposero, per bocca del vice presidente del bastati solo pochi secondi per farla cadere, ebbene questi, «razionali», Lavoisier nasce solo una volta ogni cent'anni, mentre sarebbe trovava a Parigi, che con coraggio affrontò come una testa come quella già allora di levatura come il matematico forlinese Lagrange che allora si ma di rispondere alla supposta di non uccidere Lavoisier in attesa di impudenza uno dei padri della chimica moderna. Questi uomini così «ragionevoli», condannare con leggerezza alla ghigliottina scienziati come Lavoisier, D'altronde gli uomini della rivoluzione erano talmente «ragionevoli» da stragi uomini, donne e bambini in Vandea. francese dei Robespierre, del Saint Just e del Danton che ammazzaava con protagonisti di quel civilissimo (?) momento storico che fu la rivoluzione ragione, inaugurato facendo ballare sull'altar maggiore una prostituta, dai furono prima saccheggiate e poi dissaccate con l'assurdo culto alla dea durante il tanto - da loro - viruperato e incivile «medioevo», mentre ricordare che le cattedrali come Notre Dame furono concepite e costruite Se costoro sapessero riflettere e pensare, prima di parlare, si potrebbero di cocodrillo - quando avvengono fatti come questi. «medioevali» con disprezzo, salvo piangere lacrime amare - lo le chiamo che attualmente sostiene il presidente Macron) che usa il termine una forte corrente culturale, filosofica e politica (compresa l'area in fumo in questi giorni, Europa, e in Francia in particolare, è presente Vorrei commentare l'episodio della cattedrale di Notre Dame andata fate e dite. Sono un vostro affezionato lettore da molti anni ed apprezzo tutto ciò che

Genio redazione di Bastabugie,

di Gianni Colli

coocodrillo?)

EpPURE Macron e compagni, che usano il termine «medioevale» con

PEGGIO DELL'INCENDIO DI NOTRE DAME

8 - LETTERE ALLA REDAZIONE: LA RIVOLUZIONE FRANCESE

quell'errore. In quel dolore con la falsa consolazione di una vicinanza che asseconda una madre che, mentre vede il figlio farsi del male, lo aiuta a restare. La sconfortante immagine che ci lascia la Chiesa di Torino è quella di fa una piega. [...] La domanda è di quelle provocatorie, ma, razionalmente parlando, non cristiana?». E faranno «esercizi Spirituali per insegnare ai ladri a rubare con pietà «agli adulti come committare le mogli o i mariti secondo il Vangelo?». Di questo passo - ha commentato qualche arguto opinionista spiegheremo cospetto di Dio. Ertica, una perversione della natura e un peccato che grida vendetta al ancora un disordine morale oggettivo, l'omosessualità, e la sua pratica insegnare e caldeggiare la fedeltà a quello che il Catechismo chiama Ovviamente nessuno si è chiesto come sia possibile che la Chiesa possa racconto biblico non si mette in discussione la legge naturale universale. L'ammirata tra Davide e Gionata. Ma era un ammirata e basta, dato che nel Mole, c'è il solito sistema dell'appropriarsi della Bibbia facendo dire a supporto di questa istruzione dalla Chiesa sotto la tra i partner. Della serie: «Fate, ma non tradite!». distinteressata. La parola d'ordine adesso è fedeltà: fedeltà a Dio e fedeltà per persone dello stesso sesso: dunque, niente castità, niente amicitia e nel modo in cui propone la pastorale per le persone con attrazione Carrega è ancora al suo posto, vorrà dire che andrà bene nel suo incarico del quale non si sa se abbia benedetto la cosa, ma è evidente che se don EpPURE, stavolta l'iniziativa ha avuto il via libera del vescovo Nosiglia, essere che per verso. della vicenda. E uno scimmiettare l'amore cristiano, che non può non Lo suggeriva lo stesso quotidiano dei vescovi un anno fa a conclusione cosiddette famiglie normali. Basta mettere la fedeltà e offerrai l'ordine. disordinata, ma l'assenza di fedeltà nelle relazioni. E riguarda anche le o eterosessuali che siano». Come a dire: non è l'omosessualità ad essere Dio è un modo per mettere ordine nelle relazioni disordinate omosessuali Padre Piva dalle colonne di Avvenire. L'esperienza dell'amore fedele di l'articolo che ha citato frasi di un attivista gay, Massimo Battaglio e di emesimo tentativo di picconare la dottrina morale della Chiesa. Secondo Ecco il punto di rottura con l'omeroismo di fondo che si cela dietro questo più facile.

gli altri, dopo il secondo tentativo incontrano un ostacolo sicuramente

digire il tutto. Anzitutto muovendosi di nascosto e poi perché è noto che

fatì sembra proprio che stavolta abbiano trovato una chiave per far

Dal resoconto che ne ha fatto il quotidiano di Torino La Stampa a «giochi

Don Carreggi ha riprodotto l'anno successivo. Risuscendoci.

omosessuali? Ma se fossero fatti fedelmente? Con questo stratagemma sfida era di quelle potenzialmente dispendiose: la Chiesa proibisce gli atti

indipendente dalle maggioranze, un ordine morale e, quindi, giuridico, sul quale fondare il diritto e la legge, i doveri prima che i diritti. Un ordine indisponibile, nel rispetto del quale la libertà è libertà e non licenza, i diritti sono diritti e non desideri.

Forse il Presidente si riferiva all'idea contrattualistica della politica: gli uomini sono liberi ma deboli e indifesi, quindi rinunciano alla loro libertà per avere protezione e ordine. Questo, egli dice, non si deve fare. Ma allora si deve mantenere una libertà come arbitrio e licenza? Il Presidente dimentica che l'ordine non nasce da un contratto con la reciproca limitazione delle libertà, l'ordine c'è già nella natura degli uomini e nelle loro relazioni e quest'ordine riempie la libertà di contenuti, la limita con dei fini che non è essa a darsi perché fondare la libertà sulla libertà stessa significa non fondarla.

Fonte: Tempi, 25 aprile 2019

3 - L'ULTIMO DELIRIO DELLA SCIENZA SOTTOMESSA AL POTERE

Essere incinta è una malattia, dicono gli scienziati americani... invece il bambino non è un parassita, ma uno sguardo della madre verso l'eternità (VIDEO: Eduardo Verástegui spiega quando comincia la vita) di Silvana De Mari

La nostra è un'epoca col mito della scienza. Chiunque voglia affermare qualche peregrina scemenza, deve ammantarla di una parvenza di scienza. E così la notizia più delirante arriva da una qualche università statunitense, nel corso "biologia della malattia": il feto è equiparato a un parassita. La boutade non è nuova, in effetti tutto il femminismo tende a vedere il feto come un parassita, che diventa "forse" accettabile, solo se molto desiderato dalla madre, cioè per la volontà della proprietaria dell'utero, ma non per caratteristiche proprie. Se non è "desiderato", il feto è un parassita, al punto tale che le pratiche mediche e chirurgiche per sbarazzarsene sono gratuite, esattamente come gratuite sono le cure per eliminare le cisti da echinococco o il cancro.

La visione del feto come parassita è stata sostenuta da tutta la sottocultura femminista e post moderna. Come spiega Giovanni Formicola, il '68 ha avuto un troncone politico, militarizzato, fatto di bombe, morti e gambizzati, e un troncone del desiderio di cui fa parte la promiscuità erotica, il coito continuo e irresponsabile, di cui fa ovviamente parte anche l'aborto. Se non è incluso nel desiderio, il feto è un parassita, e deve essere sradicato dal corpo delle madre a spese del sistema sanitario nazionale.

Ora, una qualche università statunitense tenta di dare validità scientifica alla teoria. Ce l'hanno una facoltà di Medicina, una cattedra di Embriologia? Forse no, perché chiunque abbia appena preso in mano un testo di fisiologia conosce il rapporto straordinario tra il corpo della

Procura che chiese una condanna a 14 anni di carcere. Il 16 maggio 2000 nella sua requisitoria finale il pm Claudiani indicò in don Govoni la figura di riferimento della rete dei pedofili. Il 19 maggio, don Govoni morì nello studio del suo avvocato Pierfrancesco Rossi. Nella sua ultima (e unica) intervista pubblicata il 20 maggio sul Resto del Carlino, ribadì la sua innocenza: «La vita è piena di prove. Ci vuole pazienza e fede. Guai se non avessi il buon Dio che mi sostiene».

Il suo funerale fu celebrato in quattro località differenti e anche nel Duomo di Modena dallo stesso Cocchi, con la partecipazione di migliaia di fedeli. A causa del decesso, don Govoni non fu condannato, ma nella sentenza fu comunque indicato come il capo della setta. Quel giorno le campane di tutte le chiese della Bassa suonarono a lutto. Nella chiesa di San Biagio fu posta una lapide con la scritta: «Vittima innocente delle calunnie e della faziosità umana, ha aiutato assiduamente i bisognosi. Non si può negare che egli, accusato di crimine non commesso, sia stato vinto dal dolore». Sono passati vent'anni. È ora di porre rimedio a quell'accusa infamante.

Nota di BastaBugie: ecco i link agli articoli che abbiamo pubblicato nel 2010 e nel 2014 sul caso di don Govoni.

CASO GIUDIZIARIO ALLUCINANTE: UN TRIBUNALE DI MODENA CONDANNA PER PEDOFILIA UN PRETE E UNA COPPIA DI SPOSI A CUI VENGONO SOTTRATTI I QUATTRO BAMBINI, MA È UN ERRORE!

Don Giorgio Govoni muore di crepacuore per l'ingiusta condanna; la famiglia è distrutta; poi, dopo 12 anni, la sentenza che li dichiara totalmente innocenti <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4>

I PEDOFILI E SATANISTI DELLA BASSA MODENESE DOPO 16 ANNI SONO STATI TUTTI ASSOLTI, PERCHÉ NON ERANO NE' PEDOFILI NE' SATANISTI: È GIUSTIZIA QUESTA?

Magistrati e assistenti sociali irresponsabili hanno ammazzato una comunità cattolica: famiglie distrutte, una madre si è suicidata, il sacerdote è morto di crepacuore... e ora chi paga? di Emanuele Boffi

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3547>

Fonte: Tempi, 23/04/2019

7 - GRETA SALVERA' IL MONDO? VI RACCONTIAMO LA STORIA DI 4 RAGAZZI STRAORDINARI CHE HANNO PREFERITO GESU' COME LORO SALVATORE

Va di moda una visione catastrofista del mondo che potrà essere salvato da piccoli guru come Greta Thunberg, ma di Salvatore ce n'è uno solo...

La straordinaria storia di coraggio e fede di questo partigiano è stata raccontata in un bel documentario da Marco Gandolfo e da Giampaolo BISAGNO, IL PRIMO PARTIGIANO D'ITALIA <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5582> Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 29/04/2019

di Riccardo Casoli loro interessi) è la stessa che ispira il terrorista australiano Greca e migliaia di giovani (strumentalizzati dalle élite ecologiste per i E CONOMICI E VIENE SFRUTTATA DALLE ELITE ECOLOGISTE PER MOTIVI LA 16ENNE SVEDESE GRETA THUNBERG SOFRE DI AUTISMO <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5623> di Francesco Agnoli) La 16enne svedese non è per nulla spontanea: soffre di autismo, ma, GRETA È UN FENOMENO COSTRUITO AD ARTE DAI SUOI GENITORI

Proclamato beato da papa Francesco, il seminarista Rolando Rivi fu ucciso quattro giorni dopo il 13 aprile 1945. La sua storia la conosceva: accusato di fare la spia, fu portato dai partigiani nel bosco di Monchio (Mo), malmenato e infine assassinato "in odium fidei". È morto susurrando le parole «io sono di Gesù». Per anni, la sua figura è stata osteggiata. Settant'anni dopo il suo assassinio, il suo martirio ha portato frutto: l'anno scorso, Meris Corghi, figlia del partigiano Giuseppe che uccise il giovane seminarista, ha chiesto perdono ai fratelli e al cugino del beato, Alfonso, e ad altri familiari. Un fatto eclatante e commovente, come spiegò a Tempi in un'intervista monsignor Massimo Camisasca, vescovo di Reggio Emilia: «Il seme di Rolando è fiorito facendo cose nuove e redimendo il male passato».

ROLANDO RIVI, IL GIOVANE SEMINARISTA MARTIRE <https://www.youtube.com/watch?v=S5wgJbmsOSKI> Nota di BastaBugie: dopo il video si trovano i link a due nostri precedenti articoli che svelano la verità su Greca Thunberg. Ecco un video (durata: 17 minuti) con la trasmissione su T2000 dove la giornalista Costanza Signorini racconta la storia dei giovani di cui lei stessa ha parlato nell'articolo qui sopra.

2 - TRE MARTIRI PER FESTEGGIARE IL 25 APRILE: ROLANDO RIVI, BISAGNO, TERESIO OLIVELLI <https://www.youtube.com/watch?v=S5wgJbmsOSKI> Invece nel suo discorso ufficiale Mattarella dimostra di essere un campione dell'ideologia della resistenza <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5623>

2 - TRE MARTIRI PER FESTEGGIARE IL 25 APRILE: ROLANDO RIVI, BISAGNO, TERESIO OLIVELLI <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5623> Fonte: Blog di Costanza Miriano, 29 aprile 2019

di questo passo è legittimo per ogni genitore chiedersi se affiderebbe a sacerdoti che calpestano la morale in questo modo l'educazione dei propri figli. E anche domandarsi per quale motivo i vescovi, quasi fossero ricattati per il loro passato, cedano così insistente alle pressioni di una lobby gay che ha mostrato molto bene di quali e quante armi può disporre. A cominciare dalla dissimulazione e dall'inganno.

perché da sempre siamo attesi in Cielo. L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo. Nella sua estrema concretezza, vitalità e intelligibilità sapeva che non esisteva nulla che avrebbe potuto dare significato pieno alla vita se non Cristo vivo e vero. Quel Cristo che lui amava, adorava e incontrava tutti i giorni nell'Eucaristia, unica consistenza del mondo e merito o plauso, essendo assolutamente convinto che il Salvatore del mondo e della storia è uno solo e si chiama: Gesù Cristo, Figlio di Dio.

Nota di BastaBugie: dopo il video si trovano i link a due nostri precedenti articoli che svelano la verità su Greca Thunberg. Ecco un video (durata: 17 minuti) con la trasmissione su T2000 dove la giornalista Costanza Signorini racconta la storia dei giovani di cui lei stessa ha parlato nell'articolo qui sopra.

e si chiama Gesù Cristo
di Costanza Signorelli

Se è chiaro che Greta Thunberg, come tutti, non s'è fatta da sé, è ancor più chiaro che il suo fenomeno mediatico sia gonfiato ad arte da chi sta usando una ragazzina non solo per difendere interessi di parte, ma per passare una precisa idea del mondo. E nonostante i media mondiali e i vari maitre à penser, la vogliono ergere a paladina (salvatrice?) del pianeta, facendo del male a lei per prima, rispetto a tale idea del mondo noi desideriamo dissentire, se ancora ci è concesso.

Si badi bene: nulla di personale contro questa tenace sedicenne dalle trecce bionde, che, ormai da mesi, suggestiona l'opinione pubblica internazionale con i suoi scioperi green e i suoi precetti per salvare il pianeta. In fondo, le va riconosciuto, la giovane sta cercando di spendere la vita per qualcosa di vero e di grande, così come il "suo" mondo le ha fatto credere da sempre.

Il problema, infatti, sta qui e non si chiama Greta Thunberg, per quanto la ragazzina sia abbastanza grande da essere responsabile delle sue azioni. Il problema non sono nemmeno i giovani come lei che, viva Dio, hanno ancora dentro una scintilla per cui vorrebbero conquistare il mondo e renderlo un posto migliore. Il vero dramma siamo noi adulti che su questa scintilla vogliamo gettarci secchiate d'acqua. E che non siamo in grado di raccogliere questo desiderio del cuore, per educarlo e condurlo sempre più in là, verso la vetta del vero Bene. Il che, nel caso di Greta, basterebbe a domandarsi: ma davvero noi pensiamo che il problema del mondo sia il clima? È esattamente per i cambiamenti climatici che noi intendiamo dare la vita? E ancora: è nel dio-pianeta che noi crediamo?

PURTROPPO QUESTE DOMANDE NON SONO AFFATTO RETORICHE

Per chi ancora non lo sapesse, il Greta-pensiero è proprio questo e si può riassumere così: «Mancano 10 anni, 257 giorni e 13 ore al 2030. Nel 2030 ci sarà una reazione a catena che potrebbe portare alla fine della civiltà umana, se entro quella data non saranno ridotte drasticamente le emissioni di anidride carbonica», con testuali parole la Thunberg ha iniziato il suo discorso a Palazzo Madama lo scorso 18 aprile, spronando i politici italiani ad agire in fretta e assumersi le proprie responsabilità. Insomma, di fronte a tanto, se ancora ci è concesso, non possiamo non dissentire: è davvero questa la visione catastrofista del mondo che vogliamo consegnare ai nostri ragazzi? Una visione che vede nell'uomo la causa di ogni male e che proclama la salvezza dell'umanità in comportamenti ecologicamente virtuosi? È veramente questo il nostro modello di vita?

Ebbene, parrebbe proprio di sì. Non c'è concesso di potenti o assemblea di esperti, non c'è parlamento nazionale o Stato europeo che negli ultimi tempi non abbia ospitato e applaudito la piccola Greta, candidata di punta

a

unità nazionale, ammesso che le giornate commemorative del passato, qualsiasi esso sia, possano ottenere questo scopo. Dico anche di più: non solo la storia della resistenza va riscritta ma anche altri capitoli della storia nazionale, come per esempio il risorgimento.

La storia della resistenza, come continua ad affermare tra i tanti Giampaolo Pansa, va riscritta perché finora non è stata scritta bene a causa del resistenzialismo, cavalcato soprattutto dagli intellettuali legati al Partito Comunista Italiano. Da lì è emersa la vulgata di cui anche Mattarella, purtroppo, si fa fedele seguace. Uno dei punti centrali di questa versione ideologica e popolare della resistenza è il concetto del fascismo come "male assoluto" che Augusto Del Noce coraggiosamente mise bene in chiaro.

Dato che il Partito Comunista voleva acquisire una patente di democraticità, si inventò lo spirito del Comitato di Liberazione Nazionale, ossia della collaborazione tra tutte le forze democratiche contro il fascismo "male assoluto". Con ciò fece dimenticare che quel partito era totalitario e lo inserì tra i padri della costituzione democratica, in omaggio al programma di Salerno di Togliatti e alla rivoluzione consuntiva di Gramsci. Da quel momento il comunismo, nemmeno quello sovietico, non rappresentò più un male, perché solo il fascismo lo era. Gli intellettuali, i libri di storia - anche dopo De Felice e fino a noi - e la vulgata del partigiano buono a priori non trovarono ostacoli. Il "sangue dei vinti" non emerse mai nei libri di storia adoperati a scuola, del "triangolo della morte" o dei sacerdoti uccisi si evitò di parlare.

L'offesa di essere un "fascista" colpì tutti coloro che non erano allineati con l'egemonia culturale della sinistra che ben presto fu fatta coincidere col costituzionalismo. Gino Strada dice oggi che Salvini è fascista. Le femministe radicali dicono che combattere l'utero in affitto è fascismo e che loro ai fascisti non "la vogliono dare". Agli immigrati si chiede di liberarci dai fascisti, ossia da quanti vogliono dare una regola alle immigrazioni. I pacifici manifestanti al Congresso mondiale delle famiglie di Verona erano considerati e come tali apostrofati nei cartelloni della contromanifestazione pro-gender. Alla cerimonia del 25 aprile dove abito io, la presidente locale dell'Associazione partigiani (ormai pressoché priva di partigiani per motivi anagrafici) ha detto che anche oggi c'è un fascismo da combattere nella "deriva populista", espressione con cui oggi si indicano precise forze politiche.

Nel divieto a riscrivere la storia del presidente della Repubblica è contenuto il perfetto allineamento a questa ideologia "resistenzialista", che è ancora dura a morire e che continua a vivere di slogan interessanti ma che prima o poi morirà.

Il secondo punto del discorso di Mattarella da chiarire è che "non si deve mai barattare la libertà con l'ordine". La frase è molto equivoca e sposa in pieno un concetto di libertà illuminista ma non realista né cattolica. La libertà richiede un ordine finalistico che la preceda e che la distingua dall'arbitrio. La società politica deve rispettare un ordine

nostra meta deve essere l'infinito, non il finito. L'infinito è la nostra Patria, l'immagine. Nella sua breve e intensissima esistenza Carlo ripeté: "La mia meta è il Cielo nel 2006 per una leucemia. Carlo Acutis, 15 anni, salito al Cielo nel 2006 per una leucemia male che si abbatte sul mondo. andata sicura di raggiungere il Paradiso, vera meta di Salvezza contro il cuore. Se n'è andata non per perché voleva cambiare il mondo, ma perché voleva amare tutto, sino alla fine. Se n'è andata tra le braccia del Padre, del Signore?". Giulia se n'è andata con il sorriso sulle labbra e la pace nel tesoro quella che fanno! Il tesoro lo trovano solo se stanno sulla strada di trovare chissà che cosa. Ma in realtà è una caccia al tesoro pensando giorno d'oggi che sono autonomi e che pensano di non avere più bisogno ancora conosciuto il grande amore per il Signore. Questi ragazzi del Paradiso, vero messaggio a tutti i ragazzi come lei: "Vorrei fare qualcosa per i giovani che non hanno mano. Poco prima di morire voleva lasciare questo messaggio a tutti i ragazzi. Giulia Gabriele, 14 anni, salita al Cielo nel 2014 per un cancro alla se non quella di perdere l'amicizia con il suo Signore e il suo Dio. Per David non c'era catastrofe imminente, accada, anche la più brutta che si possa immaginare, io avrò vita e nulla fatta la Volontà di Dio. Perché se sarà fatta la Sua Volontà, qualsiasi cosa non affinché io guarisca, perché non è questo l'importante, ma perché sia Prima di lasciare questo mondo, chiedeva questo: "Preghate molto, ma David, 17 anni, salito al Cielo nel 2017 per un osteosarcoma al bacino. aveva insegnato Gesù.

con la salvezza delle anime che voleva condurre tutte in Paradiso: così gli peccatori e del mondo intero. Per lui la salvezza del pianeta coincideva deciso di regalare tutte le sue sofferenze e la sua vita per la salvezza dei e salvezza?". Manuel è un bambino che aveva solo 4 anni quando ha Gesù mi ama molto e non mi abbandona mai perché Lui è roccia, rifugio con tutto il cuore e la mia vita mi rende felice (...). Tutto mi fa capire che Signore che ha dipinto paesaggi bellissimi per me. Poter amare gli altri la bellezza della natura mi emoziona perché è un'opera d'arte del mio vita per molti insignificante, io vivo cose bellissime. (...) Poter amare e "mi occhi vedono ciò che altri non vedono, perché nel mio della mia del mondo e del creato, da un letto di ospedale, il piccolo parlava così: Manuel, 9 anni, salito al Cielo nel 2010 per un tumore osseo. Della vita, MANUEL, DAVID, GIULIA, CARLO

questa volta, il come e il perché ce lo insegnano per davvero per davvero. Ma Ancora una volta, se ci è concesso, abbiamo il dovere di dissentire. Ma salvato dai ragazzini", con il volto di Greta in primo piano. Spardo (direttore della Civiltà Cattolica) che ha invitato così: "Il mondo idoli, simplice che persino in Vaticano in molti l'abbiano additato come esempio da seguire. E dei giorni scorsi - per dire una - l'uscita di padre al prossimo Nobel per la Pace. E se il mondo laicista, si sa, ha i suoi

Percorrendo questa strada non si farà mai del 25 aprile un giorno di riscrivere la storia mi sembra proprio un esempio di resistenzialismo. resistenza, ma se non c'è possiamo contarla noi. Il divieto di Mattarella Non so se sia "resistenzialismo" nel senso dell'ideologia della "guerra civile italiana" portiamo dire che la storia aspetta di essere servirebbero gli storici?); nel caso specifico della resistenza o della ovvia constatazione che la storia sempre si riscrive (arbitrari a cosa riscrive, come perennemente affermato dal Presidente. A parte la Quello da rifiutare è che sul tema della resistenza "la storia non si quanto meno da riscrivere.

almeno due passaggi discutibili, il primo dei quali da rifiutare e il secondo Nel discorso del presidente Mattarella per la festa del 25 aprile ci sono 27 aprile 2019:

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il resistenz.

resistenza. In ogni caso si è dimostrato un campione dell'ideologia della discutibili, il primo dei quali da rifiutare e il secondo quanto meno da Mattarella per la festa del 25 aprile ci sono almeno due passaggi "Mattarella, il resistenzialista" spiega perché nel discorso del presidente Nota di Bastabugie: Stefano Fontana nell'articolo seguente dal titolo "martire della carità".

difese di un altro prigioniero. La Chiesa lo ha canonizzato riconoscendolo nel lager nazista di Hersbruck, vittima di un pestaggio per aver preso le l'Autore de La Preghiera del Ribelle e morì il 17 gennaio 1945 a 29 anni medaglia d'oro della Resistenza, cui si una volta tentato in Italia. E combattimento tanto da meritarsi la medaglia d'oro al valor militare e la Ghislieri di Pavia che lo aveva preso di mira - si distinse in Collegio era stata sciolta dal regime o di diffondere uno studente ebro al Collegio come quello di portare il distintivo dell'Ac anche dopo che l'associazione - neri nel 1941 mentre si trovava in Russia. Capace di gesti coraggiosi - combatté in Spagna contro i comunisti, si allonani dall'ideologia del cattolica. Giovane di Azione cattolica e poi della Fuci, fascista militante, Teresio Olivelli è il primo partigiano italiano canonizzato dalla Chiesa

BEATO TERESIO OLIVELLI, IL PRIMO PARTIGIANO PROCLAMATO

popolazione, fu insignito dell'onorificenza di "primo partigiano d'Italia". 1945 a Desenzano del Garda. Ammazzato dai suoi compagni e dalla rossi tanto che molti sostengono che da loro sia stato ucciso il 21 maggio l'acclamato contro i nemici fascisti - gli altri i sospetti dei partigiani. Il bambino era apolitico e cattolico. Il suo modo di combattere - che evitava sull'Appendice il cuore e il midollo a guidare un gruppo di partigiani. Gastaldi si rifugiò a Cichero, alle pendici del monte Ramacchio Pansa nel suo Uccidete il comandante bianco. Dopo l'8 settembre,

b